

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affiancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V.E. e dal libraio Giuseppe Franchi in Piazza Garibaldi.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 2 marzo contiene:

1. R. decreto che erige in corpo morale il più lascito a favore delle orfane del comune di Aidone.

2. Disposizioni nel personale dell'amministrazione dei telegrafi.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 3 marzo

(NEMO) La fortuna di essere l'organo delle comunicazioni, che diventarono da qualche tempo contraddizioni ministeriali, il *Diritto* la paga ben cara.

Tutti sanno la storia oramai resa proverbiale del richiamo di Maccio, il di cui annuncio dovette il domani in modo strano negare a sé stesso. A' di scorsi mise di malumore parecchi ministri per un articolo, che parlava mea che rispettosamente della Maggioranza sbandata ed impaludata cui spettava al Cairoli raccogliere e purgare. Ora sono i comunicati dell'Acton che mettono in imbarazzo il giornale. Esso, per colpa certamente del Ministro, è soggetto ad un doppio fuoco dalla parte della *Riforma* e dell'*Opinione*, al quale è da aspettarsi questa volta che faccia eco la stampa di tutti i colori delle Province.

Per verità la condotta del ministro Acton rispetto al *Duilio* ed alle grandi navi è tale, che non si sa comprendere come sia tollerata dai suoi colleghi, a meno che non sieno proprio nella intenzione di provvedere al suo portafoglio oltretutto a quello del Milon. Un nome simile all'Acton, rimanendo alla testa d'una amministrazione come quella della marina, che è in Italia in via di trasformazione, mentre non sa francamente volere quello che vuole, né convincere colleghi di professione, Parlamento e Paese, che vuole il meglio, né logicamente combattere quello che forse non può, cioè i fatti che gli danno torto, in qualunque altro paese avrebbe cessato per sempre di essere ministro, ed i suoi stessi colleghi sarebbero i primi a lìenziarlo.

Chi legga i comunicati dell'Acton al *Diritto* e le notizie positive risguardanti le prove fatte dal *Duilio* ed i commenti incontrastabili in cui l'*Opinione* e la *Riforma* s'incontrano, crede che debba persuadersi di ciò e della disgrazia toccata al *Duilio*; il quale per giunta è costretto perfino a difendere l'Acton che aveva detto in un decreto cosa che era... il contrario della ve-

APPENDICE

BOZZETTI UMORISTICI

Chi ha buono in mano non rimescoli.

Povera Psiche, che godeva gli amori di un Dio, nientemeno che di Cupido, del Dio degli amori, e lo toccò per voler vedere più di quello che faceva bisogno! Le sue notti misteriose in braccio all'Amore erano tutto ciò che un'anima terrestre potesse godere di più celeste! Quando la terra, non illuminata che dal tenue splendore delle stelle scintillanti, dei mondi infiniti slanciati nell'immensità dello spazio, manda nell'aria bruna dal suo seno una sinfonia armoniosa, in cui ogni vile insetto, ogni animale immondo che dalla luce diurna rifugge, aggiunge una nota; chi ascolta tacito ed abbandonato all'incantesimo della natura quelle misteriose armonie, si sente tuffato in un mare di voluttà, dove tanto più beati gli scorrono i fuggenti istanti, quanto più inconscio egli è delle cause che producono in lui una insolita ebbrezza. Ma s'egli vuole scorrere quel mistero, se vuole sollevare il velo della natura, quando essa si nasconde ai curiosi, se vuol proprio vedere l'insetto od il rosso che l'incanta, addio mistero, addio musica sublime, in cui si confondono le armonie della bassa terra colle celesti, alle quali sono sordi le anime volgari. Psiche, poveretta, colla goccia d'olio bollente che spruzza dalla lucerna sulle membra d'un Dio, l'offende e lo volge in fuga, e del vaso delle sue dolcezze null'altro resta che il fondo amaro e digestoso.

Marcello era uno spirito superiore, un carattere forte, plasmato dalla natura per essere uomo che esce dalla schiera volgare. Tutto era in lui originale, tutto distinto, tutto forte. Ingegno pronto, baldanzoso, scorrente per tutte cose, la-

rità, cioè che l'ispettore di Marina Maffei era stato collocato in riposo dietro sua richiesta.

La richiesta non era stata fatta; ma l'Acton, secondo il *Diritto*, ce la mise per far piacere al Mattei, che reclamò invece contro una simile asserzione.

Giacchè abbiamo per le mani il *Diritto* dirò anche, ch'esso annuncia per domenica la convocazione della Commissione della riforma elettorale e quindi la possibilità che si possa incominciare la discussione anche prima delle vacanze di Pasqua. Il punto dell'on. Zanardelli deve essere quindi regolare, giacchè egli lo porta nel seno da nove mesi.

C'è ancora chi crede che sarà dal Depretis considerato come illegittimo, e che egli non voglia riconoscerlo.

RIFORME GIUDIZIARIE

È stato distribuito alla Camera il progetto di sostituzione di una tassa unica ai diritti di originale per gli atti giudiziari; provvedimento intorno ai depositi di valori presso le cancellerie, ed al ricupero delle spese; modificazioni alla tabella degli stipendi dei funzionari di cancelleria e segreteria.

Una tabella stabilisce le tasse di cancelleria dovute all'erario nei procedimenti civili in materia contenziosa, esecutiva e di volontaria giurisdizione; avanti le Preture per le cause il valore delle quali non eccede lire 100, la tassa dovuta all'erario sarà di lire 3; superiori a 100 ma non a 200 lire 5; dalle 200 alle 300 lire 10; dalle 300 alle 400 lire 12; dalle 400 alle 500 lire 15; dalle 500 alle 1000 lire 20; dalle 1000 in più lire 25;

nei giudici esecutivi e di vendita dei beni mobili ed immobili la tassa erariale sarà dovuta in proporzione al valore nella misura sopraindicata; per ogni atto di famiglia lire 5.

Avanti i tribunali civili e corrazionali e quelli di commercio:

per ciascuna causa qualunque ne sia il valore saranno dovute all'erario dall'attore o dall'appellante lire 40; dal convenuto o dall'appellato lire 10; per ogni giudizio di vendita o di fallimento lire 50; per ogni decreto sopra ricorso emanato in Camera di Consiglio, compreso ogni altro atto relativo, lire 10; per il giuramento da prestarsi dai procuratori lire 4.

Avanti le Corti d'Appello per ciascuna causa saranno dovute all'erario dall'appellante lire 50, dall'appellato lire 10; per ogni decreto sopra ricorso emanato in Camera di Consiglio lire 10; per il giuramento dei Procuratori lire 5.

Avanti le Corti di Cassazione per ciascuna causa dal ricorrente lire 80; dal controricorrente lire 40; per atti e sentenze nei giudici per il

sciando in ogni studio un'impronta di sè, disposto a misurarsi sempre co' grandi, volontà robusta che lotta con sè stessa e colle altri, che vuole sottomettere ogni resistenza e che si piega alle affettuose dimostrazioni, tratto imperioso fino alla tirannia, mansueto fino alla volontaria sommissione a chiunque gli viene incontro, cuore aperto alle forti passioni, dominato da esse per poco, ma poi vincitore sempre ed ispiratore d'affetti potenti, nella sua vita contraddizione costante, urtante per coloro che sogliono andare sempre per la piana, ma armonia, un po' stravagante, non però volgare, e pur sempre armonia per coloro che sanno comprendere gli spiriti superiori.

Un uomo come Marcello immischiato nei casi della vita pubblica, nella letteratura, nella scienza, nella politica, nelle lotte serbate agli uomini d'ingegno e di forte volere, non poteva avere una gioventù quieta, né fare quello che tutti fanno. Ebbe anche delle forti e non regolate passioni. Una volta si trovò avvinto ad un amore avventuroso di donna a cui l'arte lo aveva accostato. Questa donna egli l'aveva inalzata fino a sè, perché aveva scoperto in lei una potenza artistica, di cui altri volgari amatori parevano ignari. Più d'uno n'ebbe quella donna, perchè l'arte aveva in lei prodotto quella instabilità che è propria di chi cerca il bello dovunque e muta sempre, perchè vuole cogliere tutti i lati. Gli amori degli artisti, disse un tale, sono come quelli delle fioriere per i loro fiori. Esse colgono i più belli da tutte le piante, e poi li dispensano indistintamente a tutti. Ma questa volta la donna artista aveva trovato un uomo che intendeva l'arte e lei; era per così dire il botanico, che dei fiori inconsapevoli conosceva la natura ed i misteri.

Fu un amore ardente, ideale, questo del letterato colla donna di teatro; un amore che allontanò per un certo tempo ogni bassezza dalla donna, ogni asprezza dall'uomo. Erano due na-

regolamento delle competenze e per l'autorizzazione dell'azione civile contro le autorità giudiziarie e i pubblici funzionari lire 20; per il decreto della Corte che ammette un avvocato al patrocinio lire 10.

Il commercio dell'Italia coll'estero

I risultati generali del nostro commercio internazionale durante lo scorso anno 1880 si riassumono nelle cifre seguenti:

Importazioni	L. 1,224,841,148
Esportazioni	» 1,130,644,512

Eccedenza delle importazioni L. 94,196,636

Se si confrontano questi risultati con quelli dell'anno antecedente, si ha che il valore dei prodotti importati dall'estero nel 1880 presentò una differenza in meno di fronte al 1879 valutata a 37 milioni e 701 mila lire; mentre il valore delle esportazioni dall'Italia nel 1880 superò quello dell'anno antecedente per un importo di oltre 23 milioni e 651 mila lire.

Preso nel suo complesso (importazioni ed esportazioni riunite) il commercio dell'Italia coll'estero durante lo scorso anno, giusta le risultanze della statistica doganale, presenta una piccola differenza in meno di fronte al 1879.

Questa differenza è il risultato di una causa artificiale, cioè del forte movimento di speculazione nello acquisto dei generi coloniali che dovevano essere e furono nel 1879 colpiti da nuovi diritti di dogana. Cosicché le provviste dello zucchero e del caffè non si limitarono alla quantità necessaria ai bisogni dell'anno, ma la superarono di molto, influendo così in doppio senso sulle risultanze della statistica doganale. Nell'anno 1879 entrò nel Regno una parte abbastanza considerevole delle provviste necessarie all'anno successivo; nel 1880 l'importazione dei coloniali fu di tanto minore di quanto maggiori furono le provviste già fatte nell'anno antecedente. Sicché in ultima analisi la statistica ufficiale registra per l'anno 1880 una minore importazione di derrate coloniali, in confronto a quella del 1879, valutata a lire 50,597,753.

Da una corrispondenza romana della *Perseveranza* togliamo il seguente brano:

« Ieri vi dicevo che l'onorevole Mancini non ha convocato ancora la Commissione per la riforma elettorale: oggi vi posso aggiungere che non ha ancora terminato quella parte di relazione che concerne le disposizioni penali da lui proposte. E poi viene il *Diritto* a dar la colpa ai commissari di Destra, se la Camera non ha potuto sinora inoltrarsi in quella discussione.

« Frattanto alla Camera si manifestano segni

ture che si dominavano e si modificavano l'una l'altra. Marcello attingeva poesia dalla bellezza volubile congiunta coll'arte multilatera; e la donna di teatro si sentì, sotto l'impero di così potente ingegno e di così forte volontà, risollevarsi fino alla virtù cui fingeva sulla scena.

Ma questo amore, che fece meravigliare molti, vedendo l'austerità e la volubilità appaiate, un orso di montagna mansuetato e danzante da una parte, una farfalla variopinta non più vagante dall'altra, questo amore non poteva porsi nei dolci affetti di famiglia. Esso lasciò la sua impronta sugli ingegni più che sui cuori. Entrambi a poco a poco scoprirono che il loro era un amore di artisti, un ideale, che troppo si staccava dal reale della vita, per potersi su di esso fermare. Fu una fantasmagoria teatrale, che rimase per entrambi nelle impressioni della mente, ma poi scomparve.

Marcello ebbe un altro amore, uno di quegli amori cui il suo cuore retto non sapeva perdonarsi, ma che lo dominava appunto perché era una passione. Egli amò la donna altrui, la moglie di un amico suo. Era una donna bella, elegante, colta, superiore all'uomo al quale si trovava avviata; letteralmente onesta, ma che vicina ad un altro uomo superiore non poteva a meno di sentire per lui come egli sentiva per lei. Entrambi esercitarono l'uno sull'altro un fascino irresistibile. Lo sguardo intento, aquilino di Marcello, che rivelava un sentimento profondo dell'anima, la voce armoniosa di lei sposata ad un discorso facile, svariato, quasi di usignuolo che cantò di mezzo al verde delle piante, agirono vicendevolmente sopra que' due, che in lunghe conversazioni alternate da silenzi esplosivi manifestarono loro malgrado i propri sentimenti e ne accrescevano sempre più la forza col sentirli condivisi.

Lunga, tremenda fu la lotta tra il dovere e la passione in que' due. Soccombettero d'essi? Ne riuscirono vincitori? Il fatto è, che si sfug-

non molto rassicuranti sull'esito di quel progetto, che troverà da navigare un oceano burrascosissimo contro le previsioni fatte. Dai deputati ministeriali più moderati, specie da quelli che prendono lingua dal Depretis, si fa un lavoro molto attivo per separare in due la Destra e specialmente per cattivare al Depretis la benevolenza dei deputati nuovi militanti nelle file dell'Opposizione costituzionale. E' un lavoro se greto, insistente, proseguito con tenacia ogni giorno, mediante discorsi accademici o fervorini dettati dall'occasione: un lavoro coperto dal mantello della legge elettorale, su cui si dice sempre che s'ha da venire a un accordo fra tutti gli elementi più affini e più temperati per creare una nuova situazione parlamentare. L'ultimo quesito dei 12 proposti all'Opposizione costituzionale pare dettato da questo desiderio e rivolto a questo scopo: così almeno l'hanno interpretato alcuni onorevoli di Centro sinistro, che siedono al 4° settore. A proposito, mi dicono che ci sia già in vista un altro gruppetto di 12 a 15 deputati, indipendenti anch'essi; sarebbero la più parte siciliani, uniti ad alcuni della provincia di Benevento. Nascono come i funghi oggi giorno i gruppi parlamentari: sono bolle d'eruzione guttane, mi dice un onorevole che mi siede accanto mentre scrivo.

« Il gruppo Mérario non vuol rassegnarsi a morire così presto: e si assicura che si continuano le conferenze tra qualche deputato ancora fido al Ministero e tra qualche altro di quelli che hanno già dato un passo per voltargli le spalle alla prima occasione, onde si trovi modo di comporre davvero un nucleo omogeneo, compatto, modesto, animato per ora dal semplice programma della economia e della diminuzione di certe imposte che gravano troppo sui contribuenti più poveri. Questo programma, al quale s'è accennato così per incidente, durante le discussioni dei progetti per Napoli e per Roma, dovrebbe ora divenire la bandiera del partito o partitino; e all'uopo si dovrà tenere un'adunanza per formulare delle proposte concrete. »

ITALIA

Roma. Credesi che la Commissione per la Riforma Elettorale riunirassi domenica.

— Presto il Consiglio dei ministri nominerà i rappresentanti d'Italia alla Conferenza internazionale monetaria che si terrà a Parigi.

— Lunedì, al riprendersi dei lavori parlamentari, l'on. ministro dei Lavori Pubblici presenterà la legge con cui venne emendata quella fondamentale delle nuove costruzioni ferroviarie, legge già approvata dalla Camera e modificata in talune parti dal Senato.

girono. Marcello però continuò ad essere in corrispondenza colla moglie dell'amico, a cui scriveva belle lettere sulla educazione di sua figlia. Forse furono così fortunati e così virtuosi da non intorbidare con una triste realtà un amore ideale che rimase educatore delle anime loro. Forse poterono in appresso guardarsi come due amici di sesso diverso, che si stimano l'un l'altro e che per questo non si vogliono abbandonare a passioni che distruggono la stima reciproca. Forse la coltura dell'ingegno e la educazione di quella bimba in cui entrambi potevano conservare l'affetto per l'amico ed il marito bastarono a preservarli. Ma forse è vero altresì quello che dice la cronaca, che Marcello allora si gettò deliberatamente in un amore affatto sensuale, del quale però riuscì presto vincitore, dedicandosi con impeto meditato ai lavori dell'ingegno sempre più fecondo di nuovi frutti ed alle opere civili per la patria.

Coel si equilibrarono in Marcello le facoltà, i contrasti dell'anima sua andarono cessando, una calma serena sottraentò in lui al torbido della passione, e si sentì forse per la prima volta atti a mettersi nella vita reale come gli altri uomini. Pensò allora che è proprio dell'uomo l'avere una famiglia, e si tolse a compagnia una brava giovane, di umile condizione, onesta, pulita, non letterata, ma educata per la famiglia, e l'amò. L'amò come si ama, come si deve amare colei che deve essere compagna di tutta la vita, partecipe di tutte le gioie e di tutti i dolori, consapevole delle debolezze proprie, madre dei legittimi figli ed educatrice loro, associata alle cure tutte, alla vita reale della famiglia, che non esiste nelle nuvole ma in questa bassa terra; amò, e fu amato.

Pure una nuvola passò un giorno sopra un orizzonte così sereno e minacciò d'intorbidare l'amore dei due sposi, già coronato dalla parentità maestra di nuovi affetti e doveri.

(Continua)

Dicesi che il ministro Magliani stia preparando un Progetto per la riforma delle dogane, onde aumentarne il reddito annuale e reprimere il contrabbando.

Si annuncia ufficiosamente che il generale Milon, abbigliando in ogni caso di uva lunga convalescenza, non potrà riprendere il portafogli della guerra. Si cerca di dargli un successore, non volendo Acton sostenerne alla Camera i progetti presentati dal collega.

Il presidente del Consiglio e il ministro dei lavori pubblici ricevettero Robattino e Florio che esposero ai ministri le gravi condizioni della marina mercantile italiana.

Il Consiglio di Stato ha emesso il parere che il decreto col quale il ministro della Marina mise a riposo il comm. Mattei, ispettore del genio navale, debba esser revocato, e che il Mattei sia riammesso al servizio attivo.

Il senatore Pepoli va peggiorando.

Si assicura che il nuovo organico del Ministero delle Finanze, mediante una riduzione di impieghi ed altre possibili economie, presenterà la diminuzione di un milione di lire, che sarà erogato nell'aumentare lo stipendio degli altri impiegati.

Il ministero spagnuolo ha offerto al conte Coello, ex ambasciatore di Spagna a Roma, un posto di consigliere di Stato o la Legazione di Costantinopoli. Il conte Coello rifiutò entrambe le offerte. Rimarrà in Italia come privato.

Austria. Il vescovo Rudiger di Linz ha pubblicato per la quaresima una lettera pastorale in cui egli si esprime nella consueta maniera intollerante e fanatica [circa le scuole] e dichiara sperare che l'attuale maggioranza del Parlamento austriaco modificherà le « sciagurate ed infeste leggi scolastiche » create dai liberali.

Francia. Nell'ultimo Consiglio dei Ministri si trattò la questione del Traforo del Sempione. Una parte dei ministri si pronunziò chiaramente in favore del Monte Bianco.

Germania. Si ha da Berlino 3: L'Unione riformatrice cristiana socialista di Elbersfeldt, si è rifiutata di partecipare alle feste per le nozze principesche. La causa ch'essa adduceva come ragione del suo rifiuto si è che il principe non ha ancora fatto nulla per la patria, e che suo padre, il principe ereditario, favorisce la causa degli israeliti.

Nell'Assia renana l'agitazione antisemita è entrata nella fase delle violenze. In Hechtsheim la plebagliaruppe a sassate i vetri di due case appartenenti ad israeliti; in una di queste case le impannate furono abbattute. Lo stesso fatto successe in Hedesheim. A Nieder-Ulm si sono tagliati gli alberi fruttiferi appartenenti ad un israelita. In quest'ultimo luogo un'adunanza di notabili di tutti i culti si è rivolta al Ministero in Darmstadt per reclamare la repressione di questi atti.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Ledra ha cominciato a mandare il suo tributo alla nostra città; e ciò non soltanto per il bacino dei bagni come l'estate scorsa ma anche per l'industria. Esso non poté e non può farlo ancora per proprio conto, giacchè mancando ancora il compimento dei canali secondari, ha dovuto versarsi per qualche tempo nel Corno e nel Cormor. Circa a quest'ultimo ci diede per più giorni il magnifico spettacolo della cascata ai Rizzi di Colugna.

Con questo divertimento che si prese ha costretto qualcuno delle nostre colline che veniva ad Udine a cavarsi le calze, se voleva passare il torrente che non era più quello che era, cioè quello che corre e muore (Cor-mor) come colle pioggie. Anche questo fu un beneficio; poichè ha dovuto persuadere tutti gli abitanti dei Comuni soprastanti, che conviene ad essi di far presto intervenendo a partecipare alla spesa del ponte, che offrirà loro il vantaggio di venire in città anche quando c'è dell'acqua, senza dover prendere il ponte che sta più sotto. Il nuovo ponte e la nuova strada, che Udine ha già cominciata, servirà a tutti gli abitanti delle nostre colline.

Il servizio, che il Ledra rende già all'industria, come abbiamo detto sopra, è stato di marrarsi colla Roja, che va a Palma, apportandole la dote della sua acqua in una stagione in cui essa ne scarreggia. Fu, il sig. Degani, che ottenne questo matrimonio, fatto soltanto col rito civile, per poter dare più acqua alla sua piantatura di riso dei pressi di Cussignacco.

Il Ledra è venuto al soccorso della Roja, e l'acqua che voi vedete passare presso alle porte della città nel nuovo canale, giunta dappresso alla Concia Ferrari per il canale, che vi è scavato, ed incontrata la Roja, vi si getta dentro.

E un matrimonio, che può diventare un divorzio, perchè il Ledra potrà riprendersi la sua acqua; ma intanto ne godono anche quelli che stanno più sotto, e che potrebbero così vedere anche che un matrimonio durevole tra le acque della valle di Musi e quelle del Ledra, alle quali si congiungeranno a suo tempo le altre del Tagliamento e suoi tributari, potrebbe tornare male a molti, anche ad essi che da ultimo ne pativano penuria.

Il Ledra insegnerebbe, che l'acqua è buona a molte cose e che quanta più se ne ha tanto meglio è. Abbiamo detto altra volta, che ne richiesero anche dei Comuni che stanno oltre il clap, se il Ledra potrà dargliene loro.

Quando tutti si saranno persuasi coi loro occhi e dagli effetti ottenuti, che l'acqua è un vero tesoro a saperla adoperare, il Ledra chiederà al Tagliamento la sua parte per farsene distributore. Allora si potrà pensare anche al matrimonio stabile; e così le Roje del Torre potranno dare del proprio umore alle campagne superiori ad Udine, sicure di ricevere un compenso dal Ledra-Tagliamento.

Ma de *futuris contingentibus*.... lasciamo di parlare per ora, contenti di avere notati i primi passi del Ledra, a cui diremo: *Coraggio, e avanti!* come disse il celebre novellatore Salvatore Farina, che diede questo titolo ad uno di quei suoi bellissimi racconti, che formano le più gustose e delicate *lettura di famiglia*.

Se mi domandate perché ci faccio entrare qui anche il Farina, vi dirò che appunto uno dei suoi libretti mi teneva compagnia, mentre andavo a visitare gli sposi Ledra-Roja.

Per gli espositori di animali, che volessero mandare i loro a quella esposizione speciale, che si terrà a Milano in occasione della Esposizione nazionale di Milano, comprendiamo alcune note dal programma per la mostra degli animali domestici e pel concorso degli animali grossi.

Prima di tutto diciamo, che l'esposizione avrà luogo a Milano dal 30 agosto al 26 settembre a. c.

L'esposizione sarà di animali equini, bovini, ovini, suini, da cortile, da colombaia, d'altri volatili e di cani. Saranno aggiudicati premii in medaglie d'oro, d'argento e di bronzo ed in denaro.

L'esposizione degli equini si farà dal 30 agosto al 5 settembre; dei bovini dal 6 al 12 settembre degli altri dal 13 al 19; degli animali grossi dal 20 al 26 settembre.

La notifica degli animali da esporre deve pervenire alla Commissione esecutiva di Milano non più tardi del 31 maggio a. c.

Torneremo su questo soggetto: Intanto diciamo ai proprietari degli animali, che potessero aver intenzione di esporre, che gli equini sono ripartiti in cavalli stalloni da sella e da tiro leggero, carrozzieri e da tiro pesante, cavalle idem; puledri e puledre di due anni; puledri interi di tre; puledre di tre; gruppi di cavalli di razza col relativo stallone; asini stalloni, muli e mule.

Dei bovini si esporranno tori di razza da lavoro da uno a tre anni, di razza da latte idem; giovenche da latte da uno a due anni; vacche da latte da tre o più; coppie di buoi da lavoro da due a tre anni; gruppi col relativo toro.

Degli ovini si esporranno arieti da lana, da carne e da latte da un anno o più; gruppi col relativo ariete; e così di capre.

Dei suini si esporranno verri di qualsiasi razza da uno a più anni; scrofe con o senza lattonzoli.

Poi gruppi di galline col gallo, di tacchini, di faraone, di pavoni; di fagiani, di oche, di anitre, di piccioni, di conigli ecc.

Poi cani delle diverse razze e qualità ecc.

Giurisprudenza per la polizia urbana. Una sentenza della Cassazione di Roma, ritenuta ed applicata dal ministero come massima di giurisprudenza, apporta una importante modificazione nel servizio della polizia municipale.

Fino ad oggi, sempre che il comune, trasmettendo ai pretori dei verbali di contravvenzione, si costituiva parte civile nei relativi giudizi, era obbligato ad anticipare le spese per questi giudizi medesimi. Tali spese venivano rimborsate nei casi di condanna dei contravventori; venivano perdute dal municipio sempre che gli imputati erano assolti.

E in fine d'anno il bilancio comunale aveva a notare nel suo passivo un discreto totale.

Ora, in seguito alla detta sentenza della Cassazione di Roma, le procedure per le contravvenzioni di polizia urbana sono considerate di azione pubblica, e l'erario dello Stato è quindi tenuto al disborso delle spese occorrenti.

Cio che, materialmente, è di certo un beneficio per comuni, disgravati d'una spesa annuale non indifferente; ma che, se si considera la cosa da un altro punto di vista, potrebbe anche essere un male.

Se infatti, il non essere obbligato alle spese facesse esagerare la facilità nell'elevare i verbali di contravvenzione, e scemasse il numero delle transazioni, l'effetto pernicioso del beneficio provvidenziale risulterebbe d'una evidenza incontrastabile.

Onorificenza. Il colonnello Galateo che comandava alla Porta di S. Croce nell'eroica difesa di Vicenza (1848) e che visse miseramente in esilio dando lezioni di lingua finché poté trovare un posto negli impieghi delle ferrovie e fare una seconda carriera, vive ora settugionario, nella nostra città. Ed oggi all'amarezza di non essere stato accolto nell'esercito nè nel 59 nè nel 66 ebbe da S. M. il Re un conforto onorevolissimo nell'essere stato nominato Commendatore della Corona d'Italia.

Società Mutuo Soccorso tra parrucchiere e barbieri in Udine. La Presidenza di questa Società ha diretto ai soci la seguente:

Onorevole Signore,

Resta invitata la S. V. ad intervenire all'adunanza generale dei soci che si terrà il giorno

di lunedì 7 marzo alle ore 8 1/2 pomeridiane nel locale ex Filippini, per trattare i seguenti oggetti:

I. App. del rendiconto economico del 1880.

II. Comunicazioni della Presidenza;

III. Elezione della rappresentanza per 1881; Udine, 5 marzo 1881.

Il Presidente A. RIGATTI.

Il Segretario Bisulti Leonardo

N.B. Essendo seduta d'importanza si prega ogni socio d'intervenire.

Conferenza ferroviaria a Tolmezzo.

Da Tolmezzo ci scrivono che domani vi si terrà una adunanza per occuparsi della questione della ferrovia.

Incendio a Ospedaletto. Ci scrivono da Gemona il 4 marzo:

La nostra frazione di Ospedaletto è stata oggi funestata da un incendio.

Nelle ore pom. di oggi stesso, rimasti soli nella casa di certo Domenico Cum due piccoli ragazzetti, questi trastullandosi con dei zolfanelli, diedero fuoco a della paglia che si trovava in casa.

Colla massima rapidità le fiamme si diramarono per tutta la casa ed avrebbero mandato in cenere ogni cosa, se brava gente della frazione non fosse accorsa prontamente in aiuto.

Fu una vera fortuna che la casa si trovasse proprio vicino ad un fossato alimentato d'acqua da una roggia poco discosta; ed a limitare d'assai il danno giovò anche molto l'essere la casa isolata.

Il povero Domenico Cum dovrà ora rimettere fatiche e sudori per ridurre abitabile quella casa che con tanto stento e col risparmio di molti anni egli aveva fatto fabbricare.

E dire che ogni altro giorno si ha da leggere sulla Cronaca dei Giornali: Occhio ai fanciulli!

L'istruzione professionale nel Friuli orientale. Leggiamo in una lettera da Gorizia in data 3 corr.:

« La nostra Camera di Commercio in una delle sue sedute decretava un sussidio al Comune di Fogliano per aprire ivi una scuola professionale per la confezione dei panieri di vimini, stucche, astucci da sigari, borse ed altri oggetti di quel genere.

« Altro sussidio di f. 100 allo scopo medesimo elargiva ora questa Giunta Provinciale, e una scuola professionale si aprirà annualmente ad un corso di sei mesi in quel Comune, dove la materia prima è facilissima a trovarsi.

« Già l'anno scorso, in occasione dell'apertura della scuola professionale di ebanisteria in Mariano, i visitatori poterono ammirarvi un'esposizione di bei lavori in vimini, eseguiti a Vienna da un giovane, di Fogliano, certo, Cechet. Ora questi impartirà ai suoi compaesani la razionale istruzione ricevuta sul modo di preparare i vimini e di intrecciarli, e quegli articoli troveranno certamente uno spaccio lucioso presso i negozianti all'ingrosso e al minuto.

« La scuola si aprirà nell'aprile p.v. un anno appunto dopo quella di Mariano ».

Echi del Carnevale. Da Cividale 2 marzo, ci scrivono:

Con buona pace di Monna Quaresima, che, dato il gambetto a Carnovale, buon'anima sua, coi primi raggi d'una fosca aurora, dura, stecchita, acciugata, tra le ceneri e lo squallore si mostrò stamani a chi usciva dal veglione del Friuli, vo' dirvi qualche cosa della mascherata di domenica. Al leggerne lo strepitoso annuncio qualche maligno avrà mormorato: *parturient montes*, con quello che segue: ma se la fortuna di tanto gli fu benigna da permettergli d'assister a quello spettacolo, avrà per certo dovuto ingollarsi le sue malignità e forse forse pagarnelo il fio a spese della sua zucca, boccia non so quanto mollemente da un arancio, da un torsolo o d'altri simili dolci. Ma non precipitemo le cose. *Ab Jove principium.* E il Giove della mascherata era Gisulfo. Vestito de' suoi ricchi abiti ducali, con tra mani la spada formidabile, e in capo l'elmo, che, veduto da lungi, faceva tremar il cuore in petto ai nemici, ornato il mento da lunga candidissima barba che in doppietta sovra un carro tratto dalla locomotiva Folc, improvvisa in luogo di quella che tra breve, se i profeti non sono bugiardi, correrà da Udine a Cividale. Addirittura Gisulfo è un uomo di spirito. Scosso da un sonno di tanti secoli a cui chiuse gli occhi senza conoscere altro vapore da quello che ascendeva dalla pentola della sua Romilda, pure sosteneva intrepido e indifferente il fumo, il fischio, il fremito, il fracasso (scusatemi questi tanti f., mi piacciono perchè formano l'impresa della nostra Società di Ginnastica) della macchina che trascinava il suo carro. Oh i Longobardi! E noi siamo progenie di Longobardi... Dietro ad esso veniva il carro dei clowni, che bizzarramente vestiti e dipinti in viso menavano continuamente le braccia, le gambe, il corpo intero in un riddone poco meno che infernale. Dio, che clown indiavolatil! Poi il carro dei tromboni, che l'aria rompevano e gli orecchi e la testa con ogni sorta di suoni fuorché trombonate, aiutati dai patrolieri.... (patrolieri sì, non vi spaventate) sicché ne riesciva un tramonto, un diavolio, un faimondo. Ultimo in fila veniva Carnovale, Torreggiava di mezzo al suo carro in uno strano simulacro. A' suoi piedi vagiva un bamboccio che doveva essere il suo successore dell'anno venturo, a cui facevano

la ninna nanna una vecchierella ed una donna che io non conosco. Al quattro lati si storcavano in mille forme, s'allungavano, s'accorciavano stranamente quattro fantasmi.

Chi erano mai? Longobardi forse usciti dalla tomba a scortare il loro duca? Noi so. E in tutti questi carri un'intera munizione di coriandoli, aranci, frutta. Quindi una lotta accanita, terribile, incessante tra quelli dei carri e quelli delle finestre. Gli aranci quasi meteore rapide e sanguinose correvano per ogni senso; l'aria era prega, se si può dire, di coriandoli e fumo, non si vedeva che fumo e coriandoli. Se tante guance, se tanti nasi, se tanti cappelli a cilindro potessero parlare li direbbero commossi delle carezze ricevute di cui portano ancora visibili tracce. Ed ah! sventurato Gisulfo! Poco mancò che un'altra volta alla tomba non ti riducesse con fine non diversa da quella onde soccombisti per mano de' Slavi. Un arancio partito non so da qual mano, fende fischiando l'aria e coglie il duca nel capo. Fortuna che c'era l'elmo per cui tutto si ridasse ad una visibilissima tacca, altrimenti povero duca! Scosse il capo l'eroe, torso un po' la bocca e accennando con la mano salutò il popolo di Forogliulo. Intanto s'era giunti alla Piazza del Duomo. La folla era compatta, le finestre gremiti di spettatori e in su quelle del palazzo municipale e lungo le scale che mettono ad esso facevano bella mostra nella loro divisa i convittori del Collegio esultanti e beati della festa; e più beato ancora s'aggirava tra essi il venditore di caramelle cui non pareva vero di esitare in così poco tempo la sua merce. La marcia si ferma e carnavale è condannato a morte per sentenza del duca. Resta solo sul carro. Si appicca fuoco alle sue vesti; la fiamma crepitava, asciuga, arriva al ventre. Dio che scoppia! Poi su al petto, al collo, alla testa che sparisse fra un subisso di lampi, di razzi, di tuoni d'ogni maniera. I bambini strillano, le ragazze si stringono ai loro dami che ridono, le vecchierelle del contado, dopo aver brontolato, merda i coriandoli, contra la poca creanza dei cittadini, si coprono la faccia e fanno il segno della croce bronolandolo: « qui c'entra il diavolo. »

Colletta. La sventurata famiglia per la quale abbiamo ieri invocata la carità dei cittadini, è quella del maestro Giovanni Garguissi, ieri mancato a vivi. Sono otto figli, quasi tutti di tenera età, una povera madre e una suocera in età cadente che ora si trovano senza alcun appoggio, privi di tutto, aspettando dalla carità dei buoni un po' di sollievo a tanta loro miseria. Il soccorso sarà tanto più meritorio quanto più presto sarà largo.

Lista precedente Offerte raccolte dal sig. A. Rigatti.

Riva Luigi c. 50 — Bolzicco Alessandro 1. 1

— N. N. c. 50 — N. N. 1. 1 — Marchi M. Virginio 1. 2 — Barei Luigi 1. 2 — A. Burghart 1. 10 — Tito Trevisan 1.

nelle mani della Giustizia per il relativo procedimento.

Arresti. Nelle ultime 24 ore vennero arrestati C. P. ed S. S. per furto.

Marionette. Domani a sera, al Nazionale, prima rappresentazione della Compagnia mario-nestistica del Reccardini.

Annuncio librario. È uscita la dispensa 42^a delle Poesie di Zoratti, edizione Bardusco.

Società Mazzucato. I Soci sono invitati ad assistere ai funerali del confratello **Giovanni Garusso**, che avranno luogo il giorno 6 corr. alle ore 4 pom, movendo dalla Casa N. 37, Via Jacopo Marconi ex S. Maria. Udine 5 marzo 1881.

LA PRESIDENZA

FATTI VARI

La quaresima. Ecco alcune notizie delle quaresime o dei digiuni prescritti, come dalla cattolica, anche da altre religioni:

Pei turchi, in quest'anno 1881 che è l'anno 1298 dei maomettani, il mese di quaresima, detto *Ramadan*, cade al 28 di luglio. Un solenne comando del Corano obbliga i maomettani a digiunare per tutto il mese di Ramadan, dal tempo in cui comincia a comparire la nuova luna fino alla luna seguente. Durante questo intervallo i turchi si astengono dal mangiare e dal bere dal sorgere sino al tramonto del sole. (*Corano*, c. 2).

I digiuni degli ebrei in quest'anno 1881 incominciano al 14 di marzo col digiuno d'Esther, poi li ripigliano al 14 luglio, anniversario della presa del tempio; li riprendono al 4 di agosto, anniversario della distruzione del tempio; e finalmente l'ultime loro digiuni incomincia il 1 giugno 1881 in memoria dell'assedio di Gerusalemme.

I russi incominciarono il primo dell'anno, che era per loro il 20 dicembre, la quaresima avanti Natale; hanno in febbraio una settimana in cui non possono usare che il butirro; al 5 di marzo, che è il nostro 17, cominciano la quaresima prima di Pasqua, che chiamano la *Grande quaresima*, agli 8 di giugno, che per noi è il 20, i russi osservano la quaresima di San Pietro, e finalmente il 15 di novembre, che corrisponde al nostro 27, incominciano la quaresima avanti Natale.

Necrologio. Una preziosa esistenza si è spenta in Torino nella persona del tenente-generale **Carlo Piola-Caselli**. Valoroso campione dell'indipendenza italiana, prese parte a tutte indistintamente le battaglie che si combatterono per quella, e vi acquistò in breve i maggiori gradi militari. Or sono appena circa due anni egli teneva ancora il Comando del 9^o Corpo d'esercito in Bari.

CORRIERA DEL MATTINO

Continuano a Vienna le dimostrazioni degli studenti con un carattere nazionale tedesco abbastanza spiccatto. È questa la conseguenza di quell'indirizzo retrogrado che hanno preso il Governo e il Parlamento austriaci, e del quale s'ebbe di recente un saggio nell'accettazione della proposta Lienbacher per restringere la durata del periodo assegnato all'istruzione obbligatoria. Ad onta di tali dimostrazioni, nessuno però esiterà nel ritenere inverosimile la notizia della *Politik* di Praga, secondo la quale, parecchi deputati di destra, in seguito alla dimostrazione degli studenti di Vienna, agitano la questione del trasferimento del Parlamento austriaco da Vienna a Kremsier, per sottrarlo a qualsiasi pressione.

Le gravi questioni davanti alle quali il Governo inglese si trova, danno spesso alle sedute ai due rami di quel Parlamento una vivacità insolita ed in opposizione colla calma che in essi abitualmente regnano. Così, ieri, alla Camera dei Comuni, Dillon fu richiamato all'ordine per aver detto che in Irlanda la guerra civile sarebbe giusta ed Healy fu allontanato dalla seduta, per essersi espresso in termini oltraggiosi per il Presidente della Camera. Ieri stesso nella Camera dei Lordi s'impegnò una vivace discussione sulla occupazione di Candahar. Litton e Salisbury parlaroni in favore di quella occupazione perché la Russia, sconfitti i turcomanni, non si lasciò trattenere dal procedere inanzi, ed è necessario opporsi all'influenza russa nell'Afghanistan. Sembra però che prevarrà l'avviso del Governo, che è contrario a prolungare quella occupazione.

Roma 4. Domenica il Re firmerà i decreti sugli organici, che portano un miglioramento alla maggior parte degli stipendi, mediante il milione votato dalla Camera e due milioni e mezzo di economie.

Despicci da Marsala annunciano essere avvenuti colà gravissimi disordini. Una moltitudine di popolani assaltò e devastò la chiesa protestante; indi recossi alla cattedrale, dove fu accolta dal clero cattolico e benedetta. La forza pubblica, in numero esiguo, riesci impotente a reprimere il grave disordine.

E' imminente la nomina della Commissione per il credito agrario. Saranno chiamati a farne parte i presidenti dei comizi agrari. (Adriatico).

Roma 4. Confermisi la prossima nomina d'una trentina di nuovi senatori.

Si annuncia essere firmati i Decreti di nomina di Bennati a consigliere di Stato, ed Ellena a direttore generale delle Gabelle. (G. di Ven.)

Roma 3. Il ministro Baccelli sta studiando il modo di abilitare, mediante diplomi speciali da rilasciarsi secondo la capacità, i maestri elementari a diventare ispettori scolastici circondariali.

Con decreto reale del 27 febbraio scorso vennero fissati gli stipendi normali degli aiutanti postali a lire 1000, 1200, e 1400 per le tre diverse categorie.

L'aumento accordato decorre dal 1 gennaio 1881. Gli aumenti quinquennali futuri saranno secondo lo stesso decreto computati in ragione del quinto dei nuovi stipendi, cioè in lire 280, 240 e 200. (G. del Popolo).

L'aumento nella tariffa doganale russa non è una rappresaglia contro la tariffa doganale tedesca.

Praga 4. Il consiglio municipale accolse una risoluzione relativa alla attivazione dell'equiparazione delle lingue nell'Università esistente, dichiarandosi contrario alla istituzione di una nuova Università boema. Questa risoluzione sarà presentata al ministero in forma di petizione.

Londra 4. Camera dei Comuni. Il ministro della guerra sviluppa il suo progetto di organizzazione dell'esercito. L'età di coscrizione sarebbe portata dal 18° al 19° anno. Il servizio come sinora sarebbe di 12 anni, ma di 7 in luogo di 6 all'estero, e in causa di bisogno di 8 nelle Indie. Nel progetto è compresa l'abolizione delle pene corporali.

Berlino 4. Discutendosi nel *Reichstag* il progetto di legge c'è imposta sulle abitazioni della servitù, Bismarck parlò della politica tributaria, meno economica che politica, nelle grandi città, le quali, come per esempio Berlino, abolirono la tassa di macinato e macellazione. In Parigi potersi vivere più a buon prezzo. Quanto a lui, si sente venir incontro a Berlino un'aura liberale, visto che i suoi calcoli furono sottoscritti da Bunge, Hagen e dal partito del progresso. Strum esclama: Svergognati! Bismarck risponde che avergognata è tale espressione. Il presidente chiama all'ordine Strum, sopra richiesta del quale, Bismarck ritira la sua espressione.

Costantinopoli 4. Al ricevimento settimanale presso il ministro degli esteri, che questa volta ebbe luogo oggi anziché lunedì, non comparvero gli ambasciatori, e inviarono all'incontro i dragomanni per esprimere la loro meraviglia per la dilazione frapposta nel rispondere all'ultima Nota, raccomandando la sollecitudine della risposta nell'interesse generale. Assym promise di rispondere senza indugio.

La Porta chiese, dall'Amministrazione delle imposte, un'anticipazione di 200,000 lire t. L'Amministrazione chiese tempo a decidere, per ottenere l'adesione degli europei interessati.

Washington 4. Il senatore Moare ritirò ieri la sua proposta circa il *funding bill*, in seguito all'opposizione dei democratici.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. Milano 2 marzo. Il mercato serico odierno ha presentato un aspetto alquanto più animato che non fosse nei due giorni precedenti; tanto per sviluppare maggiori ricerche di organzini fini e finetti non senza vendite in prezzi sostenuti; come per trame finette, collocate con leggero aumento. Più esteso esito di gregge, ricavate ai maggiori prezzi già praticati durante la precedente decina. Per le sete asiatiche si è verificata qualche attenzione, in riguardo alle Tsalée, Surdah e giapponesi con affari invariati. Nei cascami si è pure dimostrata la possibilità della vendita ai prezzi anteriori. In riassunto, si può constatare leggero miglioramento.

Cereali. Milano 2 marzo. Alle varie cause preesistenti, che deprimono il mercato, si aggiunsero ora le distrazioni carnevalesche, e però dobbiamo segnalare in questi giorni una mancanza quasi assoluta di contratti in ogni genere. Da ciò si dovrebbe dedurre che i prezzi dei diversi grani sono nominalmente invariati; ma a chi però volesse vendere, massime in partita, non sarebbe certamente facile di ottenerli, senza qualche rimessa.

Zuccheri. Trieste 4 marzo. Centrifugati da f. 29 1/2 a 30 per partite di 100 sacchetti franco di nolo alla locale stazione.

Cotonati. Trieste 4 marzo. Dopo una inoperosità prolungata per quattro settimane, il nostro mercato sentì una debole attività durante la decorsa ottava. Giunsero forti arrivi in transito in principalità dalle Indie.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

4 marzo 1881	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	755.7	753.3	753.1
Umidità relativa . . .	67	46	70
Stato del Cielo . . .	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente . . .			
Vento (direzione . . . velocità chil.)	calmia	calmia	calmia
Termometro centigrado	1.8	5.2	2.8
Temperatura (massima . . . minima —)	6.9	0.2	
Temperatura minima all'aperto —	4.0		

Notizie di Borsa.

VENEZIA 4 marzo

Rifatti pubblici ed industriali: Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1881; da 91.10 a 91.25; Rendita 5 0/0 1 luglio 1881; da 88.95 a 89.08.

Scambi: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1/2 Banca di Credito Veneto

Cambi: Olanda 3 . . . Germania, 4, da 123.75 a 124.25

Franzia, 3 — da 100.90 a 101.25; Londra; 3, da 25.44 a 25.60; Svizzera, 4 1/2 da 100.85 a 101.10; Vienna e Trieste, 4, da 217.50 a 218. . .

Piatti: Pezzi da 20 franchi da 20.27 a 20.29; Banconote austriache da 217.75 a 218.25; Fiorini austriaci d'argento da L. 2.17 — a 2.18 . . .

TRIESTE 4 marzo

Zecchinini imperiali	for.	5.50	5.53
Da 20 franchi	"	8.29 1/2	9.30 1/2
Sovrane inglesi	"	11.72	11.74
B. Note Germ. per 100 Marche dell'Imp.	"	5.20	5.30
B. Note Ital. (Carta monstata) per 100 Lire	"	45.85	45.95

PARIGI 4 marzo.
Rend. franc. 3 0/0, 85.24; id. 5 0/0, 120.92; Italiano 5 0/0, 89.65 Az. ferrovie lom.-venete — id. Romane 138. — Ferr. V. E. —; Oblig. lomb.-ven. —; id. Romane — Cambio su Londra 25.37 — id. Italia 1 — Cons. Ingl. 99.716; Lotti 13.30.

BERLINO 4 marzo.
Austriache 5:50; Lombarde 191.50 Mobiliare 514.50 Rendita ital. 89.80.

LONDRA 3 marzo.
Cons. Inglesi 99.716; id. — Rend. Ital. 88.114 a — Spagn. 21.1/4 a — Rend. turca 13.1/4 a —

VIENNA 4 marzo.
Mobiliare 292. — Lombarde 109. — Banca anglo-aust. —; Ferr. dello Stato 295. — Az. Banca 815; Pezzi da 20 L. 9.29 —; Argento —; Cambio su Parigi 46.30; id. su Londra 17.55; Rendita aust. nuova 76.55.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Il numero 10 (Anno 1881) del *Fanfulla della Domenica* sarà messo in vendita Domenica 6 marzo in tutta l'Italia.

Contiene:



Centesimi 10 il numero per tutta l'Italia.
Abbonamento per l'Italia: Anno L. 5:
Fanfulla quotidiana e settimanale pel 1881
Anno Lire 28 - Sem. L. 14.50 - Trim. L. 7.50.

Amministrazione: Roma, Piazza Montecitorio, 130.

ASTE Tutte le aste del Regno e le principali estere annunciate dal 1875, due volte la settimana, il **GIORNALE DEGLI AFFARI**, *Banditore Ufficiale*, di MILANO.

Abb. — Anno L. 20 — Sem. L. 12. Si spedisce esemplare GRATIS a richiesta.

Società Bacologica Torinese

FERRERI E PELLEGRINO
Anno XII.

Qualità scelte per Signori sottoscrittori:
Cartoni Achita-Cavasciri L. 17.50
Id. Simamura > 16.00
Id. Marca speciale della Soc. > 15.00
Seme bachi a bozzolo giallo > 20.00
l'oncia di 30 grammi.

Per coloro che non si sono preventivamente sottoscritti, i prezzi aumentano di Lire 1 per Cartone.

Presso C. Piazzogna Piazza Garibaldi N. 13 — Udine.

DA VENDERE

Lastroni di pietra masegno

per uso di canali coperti ed anche per corrici, d'ogni misura. Genero garantito ed approvato dall'Impresa del Ledra. Prezzi discretissimi.

Per l'acquisto dirigersi al signor **Domenico Perini** in Buja, Borgo della Madona.

Vini vecchi in bottiglia

delle vigne Levi in Villanova di Farra trovansi in vendita.

ALLA BUONAVITE (TUBELLO) ai prezzi seguenti:

Pinot noir (Borgogna) 1879, L. 2 la bottiglia Barbera 1879 > 2 ,

All'osteria di Casa Trento si vende vino nero nostrano genuino a centesimi 65 al litro. Via Villalta, 16.

CONSERVA LAMPONI

(Vulgo Framboia)</

